



MESSAGGIO AUGURALE DI
S.A.R. VITTORIO EMANUELE
DUCA DI SAVOIA
PRINCIPE DI NAPOLI
GINEVRA – 31 DICEMBRE 2009

Italiani!

L'anno appena concluso ci sprona a riflettere sul nostro futuro, è stato un anno difficile per tutti, in modo particolare per le famiglie e per i tanti lavoratori che hanno subito i gravi effetti della crisi finanziaria ed economica internazionale. A loro va il mio primo pensiero nella speranza che nei prossimi mesi la situazione possa migliorare riportando adeguata serenità. Mi preme ricordare anche i tragici terremoti nella Provincia de L'Aquila, nei quali tante vite umane sono state spezzate. Altri tragici eventi non hanno risparmiato altre zone con le gravi alluvioni che anche negli ultimi giorni hanno duramente colpito molte regioni d'Italia. Tuttavia dobbiamo guardare al futuro con fiducia e coraggio. Le Istituzioni Italiane debbono essere sempre presenti e fattive nell'aiuto ai cittadini in difficoltà. Anche Casa Savoia cercherà come sempre di dare un suo contributo. Desidero esprimere il mio plauso alle Forze Armate, alla Guardia di Finanza, alla Polizia di Stato, ai Vigili del Fuoco ed alla Protezione Civile, la loro opera è determinante per la tutela di ogni cittadino. Esse, al prezzo di sacrifici e abnegazione, garantiscono a tutti un vivere sereno e civile. Ai Militari in missioni internazionali di Pace e di Sicurezza va la mia gratitudine e ammirazione per la loro opera encomiabile.

Oggi la nostra Patria vive momenti di grave tensione politica ed istituzionale che preoccupano molto tutti noi, questo clima d'odio fomenta gli animi e può portare ad irrimediabili atti contro le libertà di ogni individuo, mi riferisco anche a quanto accaduto al Presidente del Consiglio poche settimane prima di Natale. Una tale situazione di tensione non può che nuocere al futuro ed al prestigio della nostra Italia, sia in campo economico sia in campo sociale. E' necessario riflettere ed intervenire risolvendo i motivi di questa grave crisi politica ed istituzionale. A tal riguardo vorrei ricordare le parole che mio padre Re Umberto II rivolse agli italiani in un simile momento storico:

"Nel saluto che vi ho rivolto ogni anno dal mio lungo e doloroso esilio, ho sempre esortato invano gli uomini che si sono assunti la responsabilità di governarvi ad affrontare con determinazione e risolvere con coraggio i gravi problemi dell'ora. Inutile enumerarli. Ognuno di voi li conosce e li soffre. Ora si parla di grandi riforme, quando è evidente che il male maggiore, che tutto drammatizza, è di avere ignorato l'amore per la Patria, che fa sentire e riconoscere gli interessi comuni a tutta la collettività nazionale. Si son visti e perseguiti solo interessi di parte, anche quando, così facendo, si danneggiavano quelli comuni, essenziali. Anzichè affrontare grandi riforme, che richiedono lungo tempo, occorrerebbe assicurare il funzionamento regolare dei vari rami della pubblica amministrazione. Sempre che, nel contempo, si riportino tutti al culto della Patria. Questo solo dà la volontà e il coraggio di superare le difficoltà e sopportare i sacrifici. Si deve salvare la libertà, con la quale ogni progresso è possibile e senza la quale tutto è perduto."

Invito quindi il Parlamento ad avviare una veloce riforma delle Istituzioni ricordando sempre i principi Risorgimentali che rimangono validi punti di riferimento. Rivolgo un pensiero commosso ai meno fortunati e a chi rimane solo in queste festività, soprattutto agli anziani, ai malati ed ai lavoratori che vivono questo periodo di difficoltà. Sono vicino a tutti Loro con vivo affetto e nella comunione di sentimenti d'amore per la nostra Italia auguro a tutti gli italiani un nuovo anno all'insegna della pace e della serenità.

Viva l'Italia!